



COMUNE DI SARCEDO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI NON PERICOLOSI

sito in Via Togarelli - Sarcedo

Progetto Definitivo

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

ELABORATO N°:

I

PROPONENTE:

Ditta DAL FERRO FRATELLI S.N.C. di Lorenzo Dal Ferro & C .
 Sede legale: via Fossalunga n° 14 - 36030 Sarcedo (VI)

SCALA:

DATA:

Gennaio 2018

GRUPPO DI LAVORO:

RiPA Engineering s.r.l.

piazza del Comune, 14
 36051 CREAZZO (VI)
 tel. 0444/341239 - fax: 0444/340932
 email: ripaeng@tin.it

Dott. Andrea Treu



Ordine degli Architetti
 Pianificatori, Paesaggisti e
 Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
 TREU**
 n° 1517

Arch. Maurizio Longhini



Ordine degli Architetti
 Pianificatori, Paesaggisti e
 Conservatori Provincia di Vicenza

**MAURIZIO
 LONGHINI**
 n° 961

INDICE

1. PREMESSA	2
2. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA	3
2.1. Descrizione dell'impianto	3
2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero.....	3
2.3. Potenzialità dell'impianto	7
3. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	8
3.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso.....	8
3.1.1 Controlli di tipo amministrativo	9
3.1.2 Controlli di tipo analitico.....	10
3.1.3 Conferimento dei rifiuti presso l'impianto	11
3.1.4 Scarico e controllo visivo dei rifiuti	11
3.1.5 Gestione delle non conformità.....	12
3.2. La gestione operativa dei rifiuti	12
3.2.1 Modalità di stoccaggio.....	12
3.2.2 Modalità di recupero dei rifiuti.....	13
3.2.3 Rifiuti in uscita	14
3.2.4 Materia prima prodotta	15
3.2.5 Trasporto e conferimento di rifiuti presso gli impianti di recupero.....	15
3.3. Controlli di corretta gestione.....	16
4. ALLEGATI.....	17
4.1. ALLEGATO 1: Scheda di omologa del rifiuto	17
4.2. ALLEGATO 2: Verifica caratteristiche dei rifiuti conferiti	21

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano di Gestione Operativa (PGO) dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta **DAL FERRO FRATELLI snc di Lorenzo Dal Ferro & C.** ubicato in loc. Togarelli in Comune di Sarcedo (VI).

Il piano è stato redatto ai sensi della L.R. 21 gennaio 2000 n. 3, nel rispetto delle linee guida indicate dalla DGRV n. 2966/06.

Il PGO fornisce le informazioni di base relative all'impianto e le indicazioni per la sua gestione; in particolare il PGO indica:

- a) le procedure di accettazione, pesatura, caratterizzazione dei rifiuti in ingresso;
- b) le modalità di analisi e campionamento dei rifiuti;
- c) la gestione operativa dei rifiuti;
- d) le modalità di avvio al riutilizzo.

2. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA

2.1. Descrizione dell'impianto

La Ditta DAL FERRO intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi (principalmente inerti) presso l'area di cui ha ottenuto la concessione idraulica per l'occupazione e l'utilizzo da parte della Regione Veneto (Decreto n. 11 del 19.01.2017 che si allega) ubicata in via Togarelli in Comune di Sarcedo (VI).

Nell'area è presente un capannone e verrà posizionato un box per ufficio e servizi igienici

2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero

Le tipologie di rifiuti che si potranno conferire all'impianto sono le seguenti:

- rifiuti "non pericolosi" provenienti dal comparto edile;
- rifiuti non pericolosi di tipo "assimilabile", per i quali è prevista la sola messa in riserva.

Più in dettaglio, per quanto riguarda i rifiuti inerti si tratta di rifiuti riconducibili alle seguenti tipologie:

- 7.1, 7.2, 7.6, 7.31 bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.,

mentre, per quanto riguarda gli altri rifiuti oggetto di sola messa in riserva si tratta di rifiuti riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1.1, 3.1, 3.2, 6.1, 6.2 e 9.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..

I codici CER dei rifiuti non pericolosi "inerti" che verranno trattati in impianto sono i seguenti:

- 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301 (riconducibili alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 010408, 010410, 010413, (riconducibile alla tipologia 7.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 170302, (riconducibile alla tipologia 7.6 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)

- 170504, (riconducibile alla tipologia 7.31 bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)

Per i rifiuti riconducibili alle tipologie 7.1 e 7.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. potranno essere effettuate le seguenti operazioni di recupero:

- operazioni di sola messa in riserva (R13);
- operazioni di messa in riserva (R13) con selezione/cernita manuale/meccanica (R12), finalizzate alla separazione di frazioni estranee (carta e cartone, legno, plastica, ecc...) avviabili ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati;
- operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale selezione/cernita manuale/meccanica (R12) finalizzate all'asportazione di materiali estranei/indesiderati e recupero (R5) mediante frantumazione per la produzione di aggregati inerti riutilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali.

Per i rifiuti costituiti da miscele bituminose (C.E.R. 17 03 02) riconducibili al punto 7.6 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. vengono previste unicamente operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale selezione/cernita (R12).

Per i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo (C.E.R. 17 05 04) riconducibili al punto 7.31.bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. vengono previste unicamente operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale selezione/cernita (R12).

I codici CER dei rifiuti non pericolosi di tipo assimilabile, che saranno oggetto di messa in riserva (R13) ed eventuale selezione (R12), sono i seguenti:

- 150101, 150105, 150106, 200101 (riconducibili alla tipologia 1.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 100210, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140 (riconducibili alla tipologia 3.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 110501, 150104, 200140, 191203, 120103, 120104, 170401, 191002, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407 (riconducibili alla tipologia 3.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 020104, 150102, 170203, 191204, 200139 (riconducibili alla tipologia 6.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 070213, 120105, 160119, 160306, 170203 (riconducibili alla tipologia 6.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 030101, 030105, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301 (riconducibili alla tipologia 9.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)

La tabella che segue riporta il codice C.E.R. e la descrizione del rifiuto, il riferimento alla “tipologia” di cui all’Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., e le operazioni previste sui rifiuti conferibili.

Codice C.E.R.	Descrizione	Tipologia di riferimento	Operazioni previste
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.2	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.2	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
170101	Cemento	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
170102	Mattoni	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
170107	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	7.6	R13 R13-R12
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	7.31 bis	R13 R13-R12
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
200301	Rifiuti urbani non differenziati	7.1	R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5
020104	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	6.1	R13-R12
030101	Scarti di cortecchia e sughero	9.1	R13-R12
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	9.1	R13-R12
070213	Rifiuti plastici	6.2	R13-R12
100210	Scaglie di laminazione	3.1	R13-R12

Codice C.E.R.	Descrizione	Tipologia di riferimento	Operazioni previste
110501	Zinco solido	3.2	R13-R12
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3.1	R13-R12
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	3.1	R13-R12
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3.2	R13-R12
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3.2	R13-R12
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	6.2	R13-R12
150101	Imballaggi in carta e cartone	1.1	R13-R12
150102	imballaggi in plastica	6.1	R13-R12
150103	Imballaggi in legno	9.1	R13-R12
150104	imballaggi metallici	3.1-3.2	R13-R12
150105	imballaggi in materiali compositi	1.1	R13-R12
150106	Imballaggi in materiali misti	1.1	R13-R12
160117	Metalli ferrosi	3.1	R13-R12
160119	Plastica	6.2	R13-R12
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	6.2	R13-R12
170203	Plastica	6.1-6.2	R13-R12
170201	Legno	9.1	R13-R12
170401	rame bronzo ottone	3.2	R13-R12
170402	Alluminio	3.2	R13-R12
170403	Piombo	3.2	R13-R12
170404	Zinco	3.2	R13-R12
170405	Ferro e acciaio	3.1	R13-R12
170406	Stagno	3.2	R13-R12
170407	metalli misti	3.2	R13-R12
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	3.1	R13-R12
190118	Rifiuti dalla pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117	3.1	R13-R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	3.2	R13-R12
191202	Metalli ferrosi	3.1	R13-R12
191203	metalli non ferrosi	3.2	R13-R12
191204	plastica e gomma	6.1	R13-R12
191207	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207	9.1	R13-R12
200101	carta e cartone	1.1	R13-R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	9.1	R13-R12
200139	Plastica	6.1	R13-R12
200140	Metallo	3.1-3.2	R13-R12

Per quanto riguarda le operazioni di messa in riserva, l'accettazione dei rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio è subordinata alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione), da effettuarsi dal produttore preliminarmente al 1° conferimento e successivamente ripetute ogni due anni (nel caso di rifiuti prodotti da attività produttive) o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto (per rifiuti prodotti da attività di cantiere).

Ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012, per le attività di demolizione, nei casi in cui sono previsti codici a specchio, l'obbligo di effettuare le analisi da parte del produttore dei rifiuti è differenziato a seconda che il rifiuto si generi da:

- attività di demolizione selettiva;
- attività di demolizione non selettiva;

oltreché a seconda della tipologia di fabbricato demolito, distinguendo in:

- fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini);
- fabbricati artigianali o industriali.

Per i Codici C.E.R. 101311, 170107, 170802, 170904, 200301, preliminarmente all'accettazione in impianto, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante l'assenza di materiali contenenti amianto.

All'impianto potranno anche essere conferite terre e rocce da scavo con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alle colonne A e B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. La loro gestione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Dpr 13/06/2017 n. 120.

2.3. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità massima dell'impianto di recupero viene determinata in base alla potenzialità massima dell'impianto di trattamento (frantumatore a mascelle).

La potenzialità dell'impianto di frantumazione, secondo quanto dichiarato dalla casa costruttrice può variare da 32 a 128 t/ora in relazione alla tipologia e alle dimensioni del materiale da frantumare.

Considerando che l'alimentazione sia costituita da rifiuti eterogenei mediamente resistenti (con presenza di manufatti in cemento armato, cordonate, ...), la produzione media effettiva è stimabile nell'ordine delle 40-50 t/h.

Considerando che per l'impianto in progetto si prevede un unico turno giornaliero (diurno) di 8 ore, e che l'attività di frantumazione si svolga su un periodo effettivo di 5 ore, si ottiene una potenzialità massima giornaliera di trattamento pari a 250 t/giorno.

Per quanto riguarda la potenzialità annua di trattamento, considerando un funzionamento di 235 giorni/anno, si ritiene che l'impianto possa recuperare un quantitativo di rifiuti inerti pari a 50 t/h x 5 ore/giorno x 235 gg/anno = 58.750 t/anno.

3. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

3.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso

La procedura di controllo in fase di accettazione dei rifiuti prevede verifiche di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo.

Al momento della stipula del contratto con un nuovo produttore verrà acquisita dallo stesso la scheda di omologa relativa alla tipologia del rifiuto prodotto, nonché un'analisi di caratterizzazione rilasciata da laboratorio accreditato nel caso di codice CER avente codice a specchio.

Preliminarmente al primo conferimento da parte di un nuovo conferitore verrà effettuato un controllo visivo per verificare la rispondenza del rifiuto conferito a quello indicato nella scheda allegata al contratto. Nei casi ritenuti necessari si procederà al prelievo di un campione da avviare ad analisi di controllo per confermare le caratteristiche del rifiuto.

Per i produttori con cui è già stato stipulato un contratto verranno ripetute identiche acquisizioni e verifiche ogni due anni e/o ad ogni modifica del processo produttivo o delle caratteristiche del rifiuto.

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti da cantieri, i conferimenti dovranno rispettare quanto stabilito dalla D.G.R.V. 1773/2012; e in particolare:

- qualora la demolizione sia eseguita con modalità selettiva e riguardi:
 - fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini), non vi è necessità di effettuazione di analisi per l'attribuzione del CER, anche se a specchio, qualora si attesti preventivamente che le aree da demolire non presentano alcuna delle casistiche o criticità descritte nel capitolo dedicato alla demolizione selettiva della D.G.R.V. (presenza di amianto, cisterne interrate, condutture, impianti, rifiuti abbandonati pericolosi e non, ecc). Tale attestazione dovrà contenere le informazioni riportate nell'allegato A2 alla Delibera. Al rifiuto ottenuto dalla demolizione selettiva delle strutture in muratura o calcestruzzo, nel caso ricorrano le condizioni sopradette, potrà essere attribuito il codice CER 170107 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*" senza verifiche analitiche. Qualora invece non sia possibile attestare preventivamente che non ricorra alcuna delle condizioni descritte nel capitolo dedicato alla demolizione selettiva, gli eventuali rifiuti classificabili con codice a specchio dovranno essere sottoposti ad analisi per i parametri correlabili alle specifiche sostanze pericolose potenzialmente presenti; trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi dovranno essere effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della rappresentatività dei rifiuti che saranno prodotti (tale analisi andrà ripetuta ogni massimo 3'000 mc di rifiuto prodotto).

- fabbricati artigianali o industriali: per l'attribuzione del CER andranno effettuate le analisi. Trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi dovranno essere effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della loro rappresentatività (tale analisi andrà ripetuta ogni massimo 3'000 mc di rifiuto prodotto). La dimostrazione che la demolizione è stata condotta con modalità selettiva è effettuata predisponendo un'apposita dichiarazione (riportata Allegato 2 alla D.G.R.V. 1773/2012) resa dal titolare dell'impresa che effettua la demolizione.
- qualora la demolizione sia eseguita con modalità non selettiva: dovranno essere effettuate le analisi a prescindere dalle destinazioni d'uso del fabbricato o di porzione dello stesso. Trattandosi di rifiuti che non si possono considerare omogenei, la totalità dei rifiuti prodotti dovrà essere caratterizzata analiticamente per partite di volume massimo pari a 500 mc (il campionamento andrà eseguito sull'intero volume di rifiuti da caratterizzare).

Nei casi demolizione non selettiva e di demolizione selettiva di fabbricati artigianali-industriali, al fine di individuare le eventuali sostanze pericolose presenti, il profilo analitico minimo richiesto deve prevedere i seguenti parametri: pH, Piombo, Nichel, Rame, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Arsenico, Cadmio, Zinco, Cianuri, Idrocarburi pesanti C > 12, IPA, PCB; inoltre deve essere dimostrato che il rifiuto è privo di amianto, anche utilizzando un'apposita dichiarazione come previsto dall'Allegato 2 alla D.G.R.V. 1773/2012.

Anche in questo caso viene richiesta al produttore la compilazione di una apposita scheda (di omologa).

3.1.1 Controlli di tipo amministrativo

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno oggetto di un primo controllo di tipo amministrativo. Tale controllo è rappresentato dalla verifica dei documenti di accompagnamento che sono costituiti da:

- FIR: Il formulario di identificazione del rifiuto è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino all'impianto di smaltimento o di trattamento/recupero.

Il formulario deve riportare:

- la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
- la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell'effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
- la ragione sociale del trasportatore;
- la descrizione, codice CER, stato fisico e quantità del rifiuto;
- l'autorizzazione dei soggetti interessati, destinazione del rifiuto, peculiarità del trasporto;
- la data e ora di inizio del trasporto;

- le firme dei soggetti interessati.
- Scheda di caratterizzazione del rifiuto, come quella riportata nell'Allegato 1 a fine testo, preventivamente al conferimento di ciascun carico di rifiuti o partita omogenea rappresentata da rifiuti provenienti dallo stesso produttore e aventi le stesse caratteristiche, al fine di poter determinare la provenienza e le caratteristiche dei rifiuti da conferire.

I controlli specifici sono costituiti da:

- verifica della corretta compilazione del formulario;
- verifica autorizzazione trasportatore e compatibilità con autorizzazione/comunicazione impianto;
- verifica di corrispondenza codice CER ai codici autorizzati;
- verifica della presenza della scheda di omologa e, se dovute, delle certificazioni analitiche e compatibilità con l'autorizzazione/comunicazione dell'impianto.

3.1.2 Controlli di tipo analitico

Controlli da parte del produttore dei rifiuti

Il produttore dei rifiuti è tenuto alla classificazione del rifiuto prodotto.

Per tutti i rifiuti in ingresso all'impianto dovrà essere stata preventivamente compilata la scheda di omologa (allegata).

Per i rifiuti che non presentano codice a specchio non è necessaria l'analisi di accertamento della non pericolosità.

Per i rifiuti che presentano codice a specchio è necessaria la compilazione della scheda di omologa e l'accertamento della non pericolosità del rifiuto.

Controlli sui rifiuti in ingresso

Su ogni conferimento di rifiuti il gestore, se lo riterrà necessario, effettuerà dei controlli volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto.

Il laboratorio dovrà far riferimento alla normativa UNI 10802:2004 per i rifiuti.

Il Responsabile Tecnico potrà provvedere, a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso.

Le analisi dovranno obbligatoriamente fornire le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione;
- ragione sociale del produttore;

- valori limite previsti dalla legge;
- classificazione del rifiuto;
- timbro e firma del professionista iscritto all'albo.

In relazione alla tipologia dei rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto, si prevede la possibilità di effettuare analisi a campione per categoria di rifiuto conferito, da effettuare almeno una volta l'anno.

3.1.3 Conferimento dei rifiuti presso l'impianto

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto della Ditta Dal Ferro Fratelli snc potrà avvenire sia direttamente, mediante i propri autisti, che ad opera di terzi.

Conclusa la verifica documentale con esito positivo l'operatore fornisce al trasportatore le indicazioni per dirigersi alla pesa e quindi verso la zona di conferimento corretta, in ragione della tipologia di rifiuti trasportati.

3.1.4 Scarico e controllo visivo dei rifiuti

Completata la verifica documentale, si procederà allo scarico dei rifiuti nella specifica area di conferimento.

Il Responsabile dell'accettazione dei rifiuti in ingresso, che è il Tecnico Responsabile o altro personale delegato opportunamente addestrato, effettuerà i necessari controlli che consistono nel controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR.

Se, durante i controlli dei rifiuti in ingresso, venissero riscontrate delle non conformità rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione da parte del produttore, il carico dovrà essere respinto; in caso contrario, il carico verrà ammesso alla successiva fase di messa in riserva.

3.1.5 Gestione delle non conformità

Nel caso di riscontro di una non conformità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione dal produttore, si procederà come segue:

- ritorno del rifiuto al produttore e segnalazione alla Provincia della non conformità;
- invio della non conformità al produttore con richiesta di azione correttiva;
- redazione di un piano di controllo ad hoc per il produttore che preveda un controllo visivo di tutti i carichi successivi;
- se il rifiuto risulterà conforme nei successivi controlli si procederà con la riqualificazione del produttore. In caso contrario si procederà alla squalifica del produttore, segnalando alla Provincia il respingimento di ulteriori carichi.

Qualora la Ditta proceda al respingimento del carico:

- verrà completato il FIR nella parte di competenza con aggiunta di una nota contenente le motivazioni del respingimento e la restituzione di tutti gli originali dei FIR al trasportatore (una fotocopia della 3° copia sarà archiviata per uso interno della Ditta);
- si invierà comunicazione a mezzo fax alla Provincia di Vicenza e alla Provincia di provenienza della mancata accettazione specificandone dettagliatamente i motivi ed indicando nome e ragione sociale del produttore o detentore oltre che del trasportatore. In questo caso sarà cura del produttore/detentore comunicare anche la nuova destinazione del rifiuto se diversa dalla sede del produttore o detentore. Allegata al fax viene inviata anche copia del FIR.

3.2. La gestione operativa dei rifiuti

3.2.1 Modalità di stoccaggio

Le aree di stoccaggio verranno identificate mediante apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione.

Lo stoccaggio avverrà in cumuli per quanto riguarda i rifiuti inerti e all'interno di container dotati di copertura per le tipologie di rifiuti sottoposte a sola messa in riserva.

3.2.2 Modalità di recupero dei rifiuti

Le attività di recupero previste sono le seguenti: R13, R12 e R5.

L'operazione di messa in riserva, R13, riguarda tutte le tipologie di rifiuto e prevede che il rifiuto in ingresso mantenga lo stesso codice anche al momento dall'uscita dall'impianto per essere conferito ad un altro impianto di recupero.

L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione e cernita con eventuale accorpamento, riguarda ugualmente tutte le tipologie di rifiuti.

Tali operazioni saranno effettuate manualmente oppure con l'ausilio di mezzi meccanici (pala gommata, scavatore, caricatore a polipo) nell'area dedicata e appositamente individuata nella planimetria di lay-out. I rifiuti separati a seguito di tali operazioni verranno raggruppati per tipologia e stoccati con codici CER 191201 (carta e cartone), 191202 (metalli ferrosi), 191203 (metalli non ferrosi), 191204 (plastica e gomma), 191205 (vetro), 191207 (legno) e 191212 (misti) in appositi contenitori posti all'interno del capannone e quindi in cassoni scarrabili, prima di essere allontanati dall'impianto e avviati a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

I rifiuti non separati manterranno lo stesso codice CER di origine e potranno essere avviati a recupero (R5) oppure ricaricati nell'area di stoccaggio per il loro successivo avvio a recupero presso impianti terzi autorizzati.

Tutte le tipologie di rifiuti rientranti nella categoria dei rifiuti inerti, ad eccezione di quelli classificati con codice CER 170302, potranno essere sottoposte all'attività di recupero (R5). Il processo di recupero prevede il trattamento mediante frantumazione/macinazione, separazione magnetica ed eventuale selezione granulometrica. Quest'ultima operazione potrà essere effettuata sia mediante l'utilizzo di un vaglio che attraverso la regolazione della dimensione del frantumatore.

Una volta caricati nella tramoggia di alimentazione della linea, i rifiuti subiranno il seguente trattamento:

- frantumazione/macinazione, con frantoio a mascelle, che produce una pezzatura compresa fra 0 e 100 mm caratteristica del cosiddetto "spezzato da demolizioni", eventualmente utilizzabile anche (dopo deferrizzazione) per la formazione di rilevati;
- deferrizzazione, mediante separatore magnetico a nastro posizionato sopra il nastro di uscita del frantoio, per la captazione dei metalli ferrosi presenti nel materiale frantumato;
- scarico degli aggregati inerti con pezzature determinate mediante regolazione del frantoio o vagliatura con vaglio mobile.

Ai fini della qualifica di MPS si potranno presentare le seguenti possibilità.

MPS prodotte dal recupero di rifiuti provenienti da attività produttive

Per quanto riguarda gli inerti prodotti da recupero (R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività produttive, il D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. prevede, l'esecuzione del test di cessione secondo il metodo

riportato in Allegato 3 al D.M. stesso e l'esecuzione delle verifiche previste dalle norme UNI-EN per la classificazione CE del prodotto.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti qualitativo ambientali, verranno eseguite le analisi e le verifiche previste dalla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15/07/05.

MPS prodotte dal recupero di rifiuti provenienti da cantieri

Per quanto riguarda gli inerti prodotti dal recupero (R5) di rifiuti provenienti da cantieri di costruzione/demolizione, prima del loro avvio ad utilizzo (come M.P.S.), questi stessi devono essere sottoposti ad una serie di verifiche definite dalla D.G.R.V. 1773/2012 e finalizzate a valutarne la rispondenza rispetto a specifiche caratteristiche qualitativo/ambientali e prestazionali.

Relativamente ai parametri qualitativo/ambientali, la D.G.R.V. rinvia alle specifiche riportate negli allegati (C1, C2, C3, C4, C5, C6) alla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15/07/05. Per quanto riguarda la frequenza delle verifiche analitiche, la circolare prevede analisi di caratterizzazione effettuate per lotti che possono avere dimensione massima pari a 3'000 mc; le analisi devono essere eseguite da un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17011.

Per quanto riguarda la rispondenza alle caratteristiche prestazionali, la D.G.R.V. 1773/2012 rinvia alle specifiche stabilite dalle norme UNI-EN per la classificazione CE del prodotto, precisando che:

- il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del "sistema 4" o del "sistema 2+" in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili (UNI EN 12620, 13242, 13043);
- relativamente agli aggregati per calcestruzzi, oltre a quanto già indicato vanno aggiunte le prescrizioni previste dal D.M. 14/1/2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".

La D.G.R.V. 1773/2012 stabilisce inoltre che, nel caso le verifiche condotte sul lotto portino a una non conformità dei parametri prestazionali, il materiale potrà essere rilavorato al fine di raggiungere quanto previsto; nel caso invece di non conformità alle caratteristiche ambientali stabilite, i materiali restano rifiuti e pertanto dovranno essere gestiti come tali.

3.2.3 Rifiuti in uscita

I rifiuti in uscita sono costituiti da:

- Rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva, che conservano il codice CER d'ingresso;
- Rifiuti provenienti dall'attività R12, che verranno classificati, in base alla tipologia, mediante l'attribuzione del codice CER 1912xx o altro codice ritenuto consono.

3.2.4 Materia prima prodotta

La materia prima prodotta dall'attività di trattamento dei rifiuti inerti, a seconda della pezzatura, potrà ricadere in una delle 4 seguenti tipologie:

- granella 0/10: aggregato inerte artificiale costituito da granuli di pezzatura compresa fra 0 e 10 mm;
- stabilizzato 10/30: aggregato inerte artificiale costituito da granuli di pezzatura compresa fra 10 e 30 mm;
- spezzato 30/80: aggregato inerte artificiale costituito da granuli di pezzatura compresa fra 30 e 80 mm;
- spezzato 80/100: aggregato inerte artificiale costituito da granuli di pezzatura compresa fra 80 e 100 mm.

In linea generale le granelle (pezzature 0÷10 mm) saranno destinate alla produzione di conglomerati cementizi e bituminosi mentre lo stabilizzato e lo spezzato (pezzature 10÷30 mm / 30÷80 mm / 80÷100 mm) per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali.

Ottenuta la qualifica di MPS, gli aggregati inerti artificiali potranno essere utilizzati direttamente dalla Ditta oppure ceduti a ditte produttrici di conglomerati cementizi e bituminosi o a imprese/cantieri di costruzioni.

3.2.5 Trasporto e conferimento di rifiuti presso gli impianti di recupero

Il trasporto dei rifiuti prodotti verso impianti autorizzati al recupero sarà svolto dall'azienda stessa o da terzi.

L'ufficio Amministrativo preparerà i F.I.R. compilando la parte di competenza e lasciando la prima copia presso l'impianto stesso; le restanti copie accompagneranno il trasporto fino all'impianto di destinazione.

Una volta giunto presso l'impianto di destino l'autista provvederà a:

- consegnare il/i F.I.R. di competenza del destinatario;
- eseguire le direttive impartite dal personale dell'impianto;
- effettuare lo scarico dei rifiuti;
- ritirare le copie del formulario di sua competenza compilate e firmate dal destinatario;
- rientrare presso l'impianto consegnando all'ufficio Amministrativo le copie del formulario per le registrazioni necessarie.

3.3. Controlli di corretta gestione

Registrazione carico scarico rifiuti

Una volta effettuate le operazioni di carico/scarico l'ufficio Amministrativo provvede a separare i formulari (copia produttore, copia trasportatore, copia destinatario) ed effettua le relative registrazioni.

Giacenze

Effettuate le registrazioni, l'ufficio Amministrazione aggiorna i dati in un apposito file per un controllo costante della situazione dell'impianto. In caso si renda necessario uno scarico avvisa Responsabile tecnico che provvede ad effettuare le prenotazioni di scarico.

Archiviazione

I F.I.R. e tutti i documenti sono archiviati in modo ordinato per renderli facilmente reperibili.

Le schede di caratterizzazione vengono conservate in un apposito faldone, affinché siano facilmente consultabili.

L'ufficio Amministrativo provvede ad inviare la IV copia del formulario al produttore entro i termini di legge.

Le autorizzazioni relative agli impianti e ai trasportatori sono archiviate in file PDF e i dati relative ad esse (scadenze e CER) vengono inseriti in uno specifico file.

4. ALLEGATI

4.1. ALLEGATO 1: Scheda di omologa del rifiuto

SCHEMA DI OMOLOGA DEL RIFIUTO**PRODUTTORE:**

Ragione Sociale:			
Sede Legale in:	via		
	Comune		PR di
CF / P.IVA			
Sede Operativa in:	via		
	Comune		PR di
Recapiti:	tel	fax	mail
Referente:			

Eventuale intermediario:	
--------------------------	--

RIFIUTO:

Codice CER:			
Descrizione:			
	<input type="checkbox"/> Rifiuto pericoloso	<input type="checkbox"/> Rifiuto non pericoloso	
Attività che ha originato il rifiuto:	<input type="checkbox"/> Attività produttiva		
	<input type="checkbox"/> Attività di cantiere	Demolizione selettiva: SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

DESCRIZIONE DELLA FASE E DEL PROCESSO DI PRODUZIONE OPPURE DELL'ATTIVITÀ DI CANTIERE CHE HA DATO ORIGINE AL RIFIUTO:

PROVENIENZA DEL RIFIUTO (da compilare per i soli rifiuti provenienti da cantieri):

- zona agricola
- zona residenziale
- zona per servizi
- zona industriale
- sito contaminato
- sito con presenza di materiali contenenti amianto
- sito con presenza di cisterne e/o serbatoi interrati
- sito con presenza di pavimentazioni in asfalto
- sito con presenza di guaine bituminose e/o altri materiali di rivestimento e/o isolamento potenzialmente pericolosi
- sito con presenza di apparecchiature e/o impianti contenti PCB
- sito con presenza di di cumuli superficiali di rifiuti

STATO FISICO:

- Solido
- Fangoso palabile
- Presenza di percolamenti
- Fangoso non palabile

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE:

- Inodore
- Odore sgradevole
- Odore lievemente percettibile
- Odore di solvente
- Altro _____

CARATTERISTICHE CHIMICHE analisi chimica allegata:

- SI
- NO

MODALITA' DI CONFERIMENTO:

- Cassone ribaltabile
- Big-Bags
- Container
- Altro _____

TRASPORTO:

Trasporto effettuato:	<input type="checkbox"/> in proprio	<input type="checkbox"/> da terzi
Se effettuato da terzi:	Ragione sociale:	
	Indirizzo:	
	CF / P. IVA:	
	Autorizzazione:	

Data _____ Firma del Responsabile _____

DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO:

Il sottoscritto _____ Legale Rappresentante dell'Azienda _____, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto sopra corrisponde al vero; in particolare di aver provveduto alla caratterizzazione del rifiuto mediante l'analisi accurata del ciclo produttivo che lo ha generato, delle materie prime impiegate, degli eventuali intermedi di processo e dei sottoprodotti e/o mediante analisi chimica.

Il sottoscritto si impegna ad informare tempestivamente la Ditta in caso di modifiche al processo di produzione che possano alterare le caratteristiche del rifiuto.

Li

Timbro e firma del legale rappresentante

4.2. ALLEGATO 2: Verifica caratteristiche dei rifiuti conferiti

VERIFICA CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI CONFERITI

in sede di conferimento

Il giorno _____ alle ore _____ è stato conferito un carico di rifiuti provenienti da _____:

- codice CER _____ descrizione _____

Il Sig. _____ ha svolto le seguenti verifiche sulle caratteristiche dei rifiuti conferiti: *(barrare con una X una o più delle seguenti voci)*

- acquisizione copia scheda produttore
- acquisizione copia formulario
- acquisizione copia analisi (merceologica/chimica)
- acquisizione copia dichiarazioni e/o attestazioni fornite dal produttore
- pesatura del carico
- verifica visiva della rispondenza merceologica del rifiuto
- verifica analitica della rispondenza del rifiuto

La verifica è consistita in: _____

I risultati emersi sono i seguenti: _____

Rapporto finale di conformità:

- rifiuto ammesso all'impianto
- rifiuto in attesa di accertamento analitico
- rifiuto respinto al produttore

Firma _____